

Nervesa 6-12-12

9 settembre 2012 per Nervesa della Battaglia un giorno che rimarrà scritto nella memoria a caratteri d'oro

Sono trascorsi quasi 100 anni dalla prima guerra mondiale, dai tragici giorni che videro inondare di sangue il territorio di Nervesa e di tutto il Montello durante la battaglia del solstizio del giugno 1918 ed il 9 settembre 2012 finalmente a Nervesa si è inaugurato, grazie al lavoro di tanti, il Museo storico della Grande Guerra.

Una grande esperienza di Pace, evento importante, non solo per la battaglia del Solstizio, in sé e per sé, ma anche perché il Museo nasce dove si è immolato l'Asso degli Assi Italiani il Pilota Francesco Baracca. I reperti storici esposti nel Museo, "SACRE RELIQUIE" per tutti coloro che lavorano nell'Associazione saranno utilizzati per illustrare a tutti ed in particolare ai ragazzi delle scuole nelle generazioni che si succederanno COS'È LA GUERRA come erano vestiti, equipaggiati ed armati i nostri nonni sia da una parte che dall'altra del fronte.

Scopo del museo è mostrare visivamente l'orrore di una maschera antigas indossata da un ragazzo 100 anni fa... o di una baionetta spiegando che serviva per "piantarla nella "pancia" di un altro ragazzo che moriva tra atroci sofferenze o come si moriva per lo scoppio di una bomba con la scheggia che ti penetrava nel corpo a 600 gradi di temperatura bollendoti da dentro... o la pallottola che spaccava l'elmetto e si conficcava nelle ossa bollente ... Ricordi portati come croci. Una croce portata per tutta la vita e terminata, solo, quando sono stati sepolti in una tomba qualsiasi da poveri delle cose del mondo ma RICCHI di DIGNITÀ e di ONORE per la PATRIA che avevano con così tanto amore e onore servito onorati nella memoria dai libri storici dell'esercito italiano testimoni del loro eroismo contadino. E' a Loro che dobbiamo l'amore per il Nostro Paese, per il senso del dovere che ogni Cittadino deve compiere ogni giorno da insegnare ai figli ed a tutti coloro che si incontrano raccontando l'orrore della Prima guerra mondiale.

Solo così le nuove generazioni comprenderanno il dolore e l'orrore a cui sottopone la GUERRA ed i ragazzi di oggi impareranno a guardare in modo diverso e forse non vedranno più LE ARMI come "belle" e non si faranno più influenzare da chi insegna l'ODIO ma vedranno nell'Altro che parla un'altra lingua, o che pensa in modo diverso una "RICCHEZZA DA SCOPRIRE". I giovani devono sapere, soprattutto oggi, quando va di moda dimenticare.

NON POSSIAMO DIMENTICARE
Se ciò succederà saranno morti due volte, ancora più terribile, per i Padri che ci hanno preceduto, perché non sarà servita a nulla.
Non c'è PACE senza ricordo. Pace vera basata sulla comprensione delle genti e sul reciproco rispetto dei popoli e non sull'arroganza dei potenti di turno.

Ancora, oggi Nervesa è un territorio che deve rimanere un luogo storico con i bunker e le trincee situate lungo il Piave nonché e con l'Aeroporto sto-



La delegazione canadese al completo, il giorno 9 settembre u.s. nell'area dell' avio superfice dedicata a Francesco Baracca a Nervesa della Battaglia.

In piedi: Lucia Donadel, Bepi Moras, Sergio Sartor (Gruppo Alpini di Palse), Esertino Donà (Delegazione canadese), Claudia Viol, Thomas Bressette (Grande Capo Irocheni, rappresentante prime sei nazioni), Sergio sergente Major Jacques (delegazione canadese), Jim Wellheiser e Robin Wellheiser (delegazione canadese), Gino colonnello Chretien e la moglie Louise (delegazione canadese). Disteso con gagliardetto: Ezio Santarossa, capogruppo Alpini Palse.

rico che l'impegno del Comandante Zanardo ha realizzato dotandolo di aerei ancora funzionanti della prima guerra mondiale.

Si è solo all'inizio di un percorso storico "PER NON DIMENTICARE" dove insieme, si auspica di lavorare per la MEMORIA di chi si è sacrificato SUL PIAVE e SUL MONTELO.

Troppi non sanno più che in Italia, su un sasso insignificante, dal nome ORTIGARA sull'Altopiano di Asiago sono stati uccisi 18.000 ALPINI in 20 giorni, ragazzi caduti con il massimo onore ma, per nulla. Pochi sanno quanti UOMINI, parlando la lingua INGLESE, sono morti dicendo "mommy" cadendo sullo Zovetto, sul Lemerle, sul Kaberlaba, sul Montello per difendere un Paese Amico e non abbandonarlo mai più.

Storie come queste ve ne sono a migliaia in tutta Europa e... l'oblio del tempo le sta cancellando.

L'Associazione che presiede, da Statuto, si propone di promuovere lo studio del-

le cause, degli avvenimenti e delle conseguenze dell'evento bellico; collaborare con lo Stato, la Regione, la Provincia, il Comune o altri Enti pubblici o privati alla salvaguardia delle vestigia mobili e immobili risalenti al conflitto 1915/1918; cooperare con gli Enti preposti all'organizzazione delle manifestazioni commemorative nelle varie ricorrenze; incentivare la conoscenza delle vicende succedutesi nell'ambito del nostro territorio, con l'elaborazione di pubblicazioni, cd rom, cartografia, documentari sulla Grande Guerra.

Nervesa della Battaglia è stata anche testimone del sacrificio dei soldati canadesi dei quali ricordiamo tra tutti il pilota Donald Gordon Mc Lean caduto sul Piave a 18 anni per l'Italia. Proprio la vicenda del pilota Donald Gordon Mc Lean ci ha consentito di estendere il significato di questo museo al di là dell'oceano con i canadesi che hanno scoperto che i loro "nonni" erano morti sul Piave e sono sepolti sui cimiteri del Montello o dell'Altopiano di Asiago, soldati CANADE-

SI che hanno combattuto in Italia al nostro fianco in due guerre .. mondiali, con divisa inglese, i nostri amici Canadesi hanno condiviso gli ideali di pace e di speranza lavorando con noi per riportare alla memoria collettiva anche i loro caduti nella battaglia.

Ciò ha fatto nascere nella nostra Associazione la voglia di fare tornare i "Nipoti" uniti in un filo conduttore ideale tra il passato ed il futuro .. di Pace, e così è nata la mostra: "LA "BATTAGLIA DEL SOLSTIZIO" THE CANADIANS RETURN TO PIAVE AREA AFTER 100 YEARS ...FOR PEACE.

Sembra un sogno, ma non spaventa, anzi, si sono già realizzate parecchie cose con gli amici Tedeschi, Austriaci, Francesi, Sloveni, Ungheresi, ecc., in particolare da anni sul Montegrappa MONTAGNA SACRA D'ITALIA ed altrove si organizzano delle giornate rievocative a memoria con Cittadini di tutti i Paesi che hanno combattuto che si presentano con le divise e le armi originali dei nonni con esposizio-

ne di reperti bellici e battaglia rievocativa, per far vedere alle migliaia di persone che arrivano in cima alla montagna l'orrore di un LANCIAFIAMME vero in funzione, l'orrore della varie armi e le condizioni di vita dei ragazzi prima di andare a morire 100 anni fa.

Importante sottolineare, con particolare gratitudine, che il contributo dato dai Comuni di Nervesa, di Gaverla, Montebelluna, Feltre, Pedavena, dai Soci delle associazioni storiche culturali Battaglia del Solstizio, Bellona, Jonathan Aerei Storici, dalla Colonia Alpina San Marco di Norcen di Pedavena, dalle associazioni combattentistiche d'arma fanti, alpini di Bavaria, di Nervesa e tanti, tanti altri, ultimi, ma solo come lista, i nostri amici Canadesi Jim e Robin Wellheiser, il Dott. Esertino Donà, Gino CHRETIEN LColonel CANADIAN Forces/Army, Donald Denne Colonel Canadian Defence Attaché Italy.

Tutti ma proprio tutti come un'orchestra hanno lavorato gratuitamente perché tutto fosse pronto, in ordine ed all'al-

tezza dell'Evento di Pace senza non si sarebbe potuto creare questo momento, magia o VOGLIA DI PACE?.

Un pensiero a coloro che con la loro presenza a Nervesa alle quali vanno aggiunte le Autorità militari delle forze Armate tra cui il Generale dei Carabinieri Coppola, e tanti altri nonché le Autorità civili Senatore GianVittore Vaccari, Vice Presidente Provincia Treviso, Sindaci dei Comuni che hanno onorato la memoria sia dei nostri Caduti che dei Loro nella Grande Guerra acquisendo da noi profondo rispetto ed affetto per il Popolo canadese.

E' bello scoprire che nel mondo tanti comprendono l'importanza di fare qualcosa di concreto per la memoria.

E' un bel sogno di PACE ..PEACE, che richiede l'aiuto di tutti. Insieme si riuscirà a realizzarlo e chissà dove si arriverà.

Grazie a tutti coloro che si daranno da fare per il grande progetto di PACE ... PEACE.

Matteo Bernardel - Presidente Associazione Battaglia del Solstizio

Fabio Lanza, Presidente del Gruppo Naturalistico Bellona di Montebelluna

Storia di un piccolo grande uomo

Donald Gordon Mc Leaan

Qualche anno fa Corrado ha trovato nelle vicinanze di S.Croce una targhetta, con la scritta Sopwith e dei numeri, sicuramente era un pezzo di un aereo inglese Sopwith Camel, guardando bene la targhetta si trattava di qualcosa dell'impianto di alimentazione o del carburante, probabilmente del serbatoio.

La targhetta rimane per alcuni anni in archivio, finché un giorno il sottoscritto Piccolo Giuseppe appassionato di aeronautica e pilota, decido di cercare notizie e informazioni con i pochi dati scritti sulla targhetta.

Durante una ricerca all'archivio storico dell'aeronautica di Roma ho la fortuna di conoscere Paolo Variante un grande studioso dell'aviazione, gli fornisco i dati e la foto della targhetta, e dopo poche settimane con l'aiuto di Andy Kemp anche lui ricercatore e storico che lavora all'archivio di Londra veniamo a conoscere la storia di questo pilota che ora brevemente vi racconto.

Il pilota si chiamava Donald Gordon Mc Leaan, la sua famiglia viveva in Canada, era figlio di Duncan J. e Mary viveva a London, in Canada, al 544 di Waterloo Street.

Donald giovanissimo nel 1917 aveva 17 anni si era trasferito in Inghilterra per iscriversi alla scuola aeronautica. Il 16 Maggio del 1917 è assegnato alla scuola aeronautica a Reading per l'istruzione teorica, per poi passare il 7 Luglio alla scuola pratica di volo del 14 training Squadron, terminando le lezioni di volo al 6 squadron training di Montrose in Scozia il 22 Agosto 1917. Terminato il corso resterà ancora qualche mese in Scozia. Alla fine di Gennaio 1918 sarà inviato in Italia e assegnato al 45 Squadron con base a Fossalunga vicino a Treviso. Appena arrivato in Italia il 25 Gennaio 1918 fece i suoi primi 3 voli di ambientamento con il Camel B2694

la sua prima missione la eseguì il 27 Gennaio assieme ad altri piloti più esperti, si portarono sul Montello per poi scendere lun-

go il Piave ma non incontrarono nessun aereo nemico.

Anche il giorno 28 uscì in pattuglia sempre con il compito di seguire il leader ed imparare, ma anche quel giorno non si videro aerei nemici in volo. Il giorno 30 sempre in Pattuglia ebbe il battesimo del fuoco incontrando per la prima volta 6 aerei Albatros sopra Cimadolmo, lo scontro terminò senza vinti né vincitori in quanto gli aerei austriaci ritornarono velocemente verso i loro aeroporti. Altri due scontri sempre inconcludenti si ebbero il 1° ed il 2° Febbraio. Il 3 Febbraio uscì ancora in pattuglia sul Montello senza incontrare nemici.

Il 4 Febbraio, Mc Leaan decide di partire in pattuglia da solo, forse si sentiva già esperto, la giovane età alla volte fa brutti scherzi, arrivato sul Montello probabilmente si porta oltre il Piave verso Falzè e non si accorge che stanno arrivando tre aerei nemici, sfortuna sua vuole che questi tre aerei nemici erano della Jasta 39 tedeschi veterani del fronte occidentale. Il combattimento è breve e l'aereo di Mc Leaan cadrà a poche centinaia di metri a sud della località di S. Croce interrompendo definitivamente questa giovane vita. Lo storico inglese oltre a queste notizie ci dirà che la sua lapide si trova a Gaverla nel cimitero inglese e si raccomanda se qualcuno passa da quelle parti di portare un mazzo di fiori a questo giovane ragazzo.

Avuto queste notizie mi precipitò subito a Gaverla al cimitero inglese e scopri con grande emozione la lapide di questo pilota canadese.

Quello che mi ha commosso profondamente è la sua giovane età 18 anni.

Le prime missioni di guerra sono le più pericolose per un aviatore, la storia è piena di piloti abbattuti ai primi contatti col nemico. Come dicono i piloti, in guerra si entra con una borsa di esperienza vuota ed una di fortuna piena, con la speranza di riempire la prima, prima che la seconda si svuoti.

Un grosso saluto a tutti gli amici canadesi da Piccolo Giuseppe.

A DAY FOR REMEMBRANCE

By Anita Santarossa

This Is A Day To Give You Some Time To Remember The Soldier And The War At That Time.

You Probably Weren't Alive, So What Do You Care? You Didn't Have To Go Through It. You Weren't Even There.

But Your Parents And Grandparents Were There At The Time They Had To Go Through It. They Are The Ones That Went Through The Tears And The Crimes.

You Know You Are Real Lucky Because You Weren't There. So, Take Some Time Out And Say A Short Prayer.

When The Day Is Over And The Sun Slips Away